REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI
Area Valutazione di Impatto Ambientale

Progetto	Realizzazione di un centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, CER 17.03.02 (operazioni R13 e R5), in Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Proponente	TECNO BETON srl
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Cervaro Località Porchio

Registro elenco progetti n. 038/2026

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Francesco Di Lazzaro COLLABORATORI AP	IL DIRIGENTE ad interim Arch. Maria Giovanna Di Leginio 28/10/2026

REGIONE LAZIO

La società TECNO BETON srl in data 16/07/2026 con acquisizione prot.n. 0748797 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente, l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7, lett. z.b).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 16/07/2026 è composta dai seguenti elaborati:
- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Ricevuta di pagamento degli oneri istruttori;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Relazione Tecnica;
- Elaborato grafico: Tav1 - Inquadramento territoriale;
- Elaborato grafico: Tav2-Planimetria ante-operam ed individuazione del lotto di intervento;
- all'interno dello stabilimento;
- Elaborato grafico: Tav3 - Planimetria generale e viabilità interna;
- Elaborato grafico: Tav4 - Planimetria gestione acque;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Relazione Tecnica di Previsione di Impatto Acustico.

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 038/2026 dell'elenco.

Con nota prot.n. 0753742 del 17/07/2026 è stata inviata la Comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale nel sito regionale.

Con prot.n. 0794179 è pervenuta nota della Provincia di Frosinone con la quale il Servizio competente ha espresso la verifica di compatibilità urbanistico-territoriale dell'intervento con il vigente PTPG. A tal proposito, preso atto che l'opera interessa sia le aree industriali di PRG sia una porzione classificata dal Piano provinciale come "Territorio agricolo aperto" (ai sensi dell'art. 44 delle Norme di Attuazione del PTPG), il Servizio ha attestato l'assenza di elementi di contrasto e la totale compatibilità dell'intervento, facendo comunque salvi i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni di competenza di altri Enti e il rispetto della normativa di settore.

Con prot.n. 0010285 del 29/07/2026 è pervenuta nota del Consorzio Industriale del Lazio con la quale si comunica l'impossibilità di esprimere un parere di competenza poiché l'area ricade in una zona di espansione produttiva (PRT adottato nel 2023) priva di norme di salvaguardia vigenti per decorrenza dei termini.

Con prot.n. 0889440 del 04/09/2026 l'Area V.I.A. ha inviato una comunicazione art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. con la quale si richiedono integrazioni.

Con prot.n. 0938480 del 18/09/2026 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con la quale si attesta che l'area d'intervento, trovandosi a circa 10 km dal sito Rete Natura 2000 più vicino (ZPS/ZSC IT6050028 Massiccio del Monte Cairo), non interferisce con aree protette, escludendo pertanto la necessità di procedere alla Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997.

Con nota datata 30/09/2026, acquisita con prot.n. 0981489, la Società proponente ha richiesto una proroga di 20 giorni per la presentazione della documentazione integrativa.

Con nota prot.n. 0985486 del 01/10/2026 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione di accoglimento della richiesta di proroga.

Con prot.n. 0016564 del 21/10/2026 è pervenuta nota del Comando Vigili del Fuoco di Frosinone con la quale si attesta la regolare regolarità della SCIA antincendio (DPR n. 151/2011) per le attività esistenti nello stabilimento (produzione calore, depositi liquidi, gas, cabine e gruppi elettrogeni), comunicando l'insussistenza

REGIONE LAZIO

di motivi ostativi per la prevenzione incendi, fatta salva la verifica di eventuali ulteriori attività non comprese o difformi.

Con nota datata 26/10/2026, acquisita con prot.n. 1076494, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
- All.01-Tecno Beton s.r.l. - Comunicazione messa in esercizio impianto – Cervaro;
- All.02-PdC Conv n.01_07.07.2023-det_00262;
- All.03-SCIA alternativa n.6085_30.04.2024;
- All.04-Reg. Lazio Urbanistica - Rif. Prot. 1397626 del 13.11.2024 - SU_8211_2025_PROT;
- All.05-Nota Integrativa-Relazione Tecnica Previsione Impatto Acustico;
- All.06-PRQA-ZONIZZAZIONE 2025;
- TB208-Addendum-Studio_Preliminare_Ambientale;
- TB208C-TAV_01-Inquadramento territoriale-rev.01;
- TB208C-TAV_02.1-Planimetria ante-operam-rev.01;
- TB208C-TAV_02.2-Planimetria stato di fatto-fase cantiere-rev.01;
- TB208C-TAV_03-Planimetria post-operam-rev.01;
- TB208C-TAV_04-Planimetria gestione acque-rev.01;
- TB208C-TAV_05-Elaborato Fotografico-rev.00;
- TB208C-TAV_06-Viabilità interna ed interferenze-rev.00.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Quadro progettuale

Dati di progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un "*centro di recupero rifiuti speciali non pericolosi in autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.*".
- "*Il suddetto impianto di recupero sarà installato all'interno dello stabilimento per la produzione di conglomerati bituminosi della Tecno Beton s.r.l. sito in loc. Porchio nel comune di Cervaro (FR), già autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Comune di Cervaro (FR) con Det. n. 256 del 19/06/2025.*"
- "*Il centro di recupero occuperà un'area di superficie pari a 7200 mq, che fino ad oggi è stata utilizzata dalla ditta per il deposito dei materiali inerti, necessari per la produzione di conglomerato bituminoso.*"
- "*L'attività in questione consiste nella produzione di materiali inerti per l'edilizia mediante il recupero di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione (CER 17.03.02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01).*"
- "*Per il recupero dei rifiuti non pericolosi verranno effettuate operazioni di cui all'allegato C, lettera R5 R13, della parte IV del D. Lgs. 152/06, al fine di ottenere materiali pronti per la vendita al pubblico e riutilizzabili nel settore edilizio.*"
- Le infrastrutture necessarie per installare l'impianto comprendono: "*1) pavimentazione e impermeabilizzazione della piattaforma di stoccaggio e lavorazione del materiale conferito; 2) regimentazione e gestione delle acque di prima pioggia; 3) sistema di abbattimento polveri con acqua; 4) allaccio alla rete idrica domestica; 5) allaccio al servizio elettrico nazionale.*"
- In termini di bilancio di massa complessivo, "*Con la realizzazione del centro di recupero si prevede di sostituire circa il 30% del materiale che oggi proviene dalle cave con materiale riciclato.*". Di conseguenza, a parità di produzione autorizzata, "*la quantità di materiale inerte da cava utilizzato passerebbe da 76.000 T/anno a 53.200 T/anno.*".

Inquadramento territoriale e dimensioni

REGIONE LAZIO

"L'area in oggetto ricade all' interno della zona industriale di Cervaro, individuata dal Piano Regolatore Generale del Comune come area D3 ZONA DI AMPLIAMENTO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE."
L'area di intervento di 7200 mq è catastalmente individuata al Foglio 38, *"particelle n° 37, 564, 644, 648, 645, 565."*
Tali particelle *"ricadono in parte in zona D3 ZONA DI AMPLIAMENTO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ed in parte in zona E1 ZONA DI VALLE."*
Le aree necessarie all'ampliamento del lotto sono state regolarmente acquisite dalla società tramite atti di compravendita stipulati in data 26/07/2023 (acquisto da Russo Massimiliano) e 20/02/2024 (acquisto da Russo Antonella).

Titoli Edilizi e Iter Amministrativo

La legittimità urbanistica del complesso produttivo e dei suoi annessi è sancita dai seguenti atti amministrativi:
- Permesso di Costruire Convenzionato: Rilasciato con atto indicato nel file "All.02-PdC Conv n.01_07.07.2023-det_00262.pdf". Il documento autorizza il *"PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO per eseguire i lavori relativi alle opere di costruzione di un impianto produttivo per la produzione e la vendita di conglomerato bituminoso da erigersi alla località Porchio"*. A tale scopo, la ditta ha provveduto alla stipula di apposita convenzione urbanistica in data 30/06/2023 per la cessione gratuita di aree a standard (mq 2.954,00) e ha versato i relativi oneri.
- SCIA Alternativa al PdC: Presentata con prot. N. 6085 del 30/04/2024 ("All.03-SCIA alternativa n.6085_30.04.2024.pdf"), inerente all'esecuzione di *"INTERVENTI PERTINENZIALI"* ai sensi dell'art. 3, lett. e.6 ed e.7 del D.P.R. 380/2001.
- Conformità Urbanistica e AUA: Come specificato nel documento "allegato 4.pdf" (Nota della Direzione Regionale Urbanistica prot. 8211/2025 del 06/03/2025), in merito al procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (ID N 58-2023-AUA605), il Comune di Cervaro ha confermato che *"l'intervento assentito alla TECNOBETON Srl dal Comune di Cervaro non risulta in contrasto con lo strumento Urbanistico oggi vigente (PRG approvato con GDR n°887 del 24/09/2004), epurato di ogni variante proposta"*. Pertanto, l'iter risulta conforme alla pianificazione vigente.

Descrizione delle Opere e Dati Planovolumetrici

L'intervento si compone di un impianto principale e di opere pertinenziali integrative.

Opere Principali (PdC N. 1/2023): L'impianto originario è stato calcolato su un lotto di 24.945 m² e comprende:
- Impianto per la produzione del conglomerato (Superficie utilizzata SU totale: mq 3.337,00).
- Opificio per la manutenzione dei mezzi d'opera (Volume: mc 10.000,00).
- Fabbricato per uffici, servizi, spogliatoi e alloggio custode (Volume: mc 392,00, nel rispetto del limite di 400 mc).
- Aree standard, vasca di prima pioggia, serbatoio carburanti, cabine elettrica e metano, e blocco pesa.

Opere Pertinenziali (SCIA Alternativa N. 6085/2024): Con il solo e unico obiettivo di rendere più funzionale l'impianto, sono state aggiunte due pertinenze, il cui calcolo volumetrico e di copertura rispetta il limite del 20% previsto per gli annessi:
- Pertinenza n. 1: "Tettoia da adibire a deposito di inerti ancorata su platea in c.a. con le strutture portanti in ferro e la copertura in manto di lamiere". Superficie coperta: mq 2.000,00 (Dimensioni: 50,00 x 40,00 m, Altezza max: 7,50 m). Essa è destinata al deposito degli inerti utilizzati come materia prima.
- Pertinenza n. 2: "magazzino al servizio dell'officina per la manutenzione dei mezzi d'opera dell'attività produttiva". Realizzato in cemento armato in aderenza all'opificio principale. Superficie coperta: mq 250,00 (Dimensioni: 25,00 x 10,00 m, Altezza max: 10,50 m), Volume: mc 2.625,00.

Rideterminazione del Lotto: A seguito dell'integrazione delle aree di competenza per le pertinenze (mq 9.247,00 per la Pertinenza 1 e mq 7.650,00 per la Pertinenza 2), la superficie finale del lotto asservito

REGIONE LAZIO

all'impianto, nel suo complesso, è così determinata: "*Superfice totale lotto: mq 24.495 + 9.247 + 7.650 = mq 41.392,00*".

Descrizione dell'impianto e Stato Ante Operam (Stato dei Luoghi)

"*L' area in cui la ditta intende realizzare il centro di recupero si trova all'interno del proprio stabilimento per la produzione di conglomerati bituminosi.*"
"*La suddetta area in particolare è stata destinata fino ad oggi allo stoccaggio di materiale inerte, necessario per la produzione del conglomerato.*"
"*Con la realizzazione del centro di recupero, che occuperà una superficie di 7200 mq si andrà a ridurre l'area di stoccaggio inerti, passando da 13500mq a 6300mq.*".
"*Si tratta di un'area libera e non pavimentata, per cui l'intervento in oggetto non prevede opere di demolizione.*"

Descrizione del progetto e Stato Post Operam

L'impianto tratterà esclusivamente rifiuti inerti (CER 17.03.02). Le potenzialità prevedono il "*recupero (R13 ed R5) di rifiuti inerti per un quantitativo totale annuo pari a 95.000 Tonn/anno per singola attività di recupero*" e un "*quantitativo giornaliero pari a 432 Tonn/giorno per singola attività di recupero.*"

Il lotto di 7200 mq avrà una "*Superficie impermeabile: 5900 mq*", una "*Superficie coperta: 1000 mq*" e una "*Superficie a verde: 300 mq*".

Verranno realizzate specifiche aree impermeabilizzate, tra cui:
- "*un'area pavimentata ed impermeabilizzata coperta preposta alla messa in riserva (R13) dei rifiuti speciali non pericolosi*".
- "*un'area pavimentata ed impermeabilizzata preposta alle operazioni di recupero/riciclaggio (R5) con impianto e attrezzature dedicate*".
- "*un'area pavimentata ed impermeabilizzata con sovrastanti cassoni preposta al deposito dei rifiuti che possono originarsi dalle operazioni di recupero*".
- "*un'area dedicata al deposito delle materie prime ottenute/EOW*".

Macchinari e Operazioni:
- I mezzi in ingresso verranno pesati tramite un "*apposito sistema di pesa a ponte*".
- Il materiale conforme passerà al trattamento meccanico "*mediante impianto di macinazione, frantumazione, vagliatura, selezione e separazione della frazione metalliche e/o delle frazioni indesiderate.*"
- Per la movimentazione, "*L'alimentazione dell'impianto avverrà mediante pala gommata che preleva i materiali dall' area R13.*"

Per il controllo delle emissioni, sarà presente un "*sistema di abbattimento polveri con spruzzi ad acqua*", tramite un "*impianto fisso di nebulizzazione dell'acqua*".

Gestione Acque e Risorse:
- "*Il processo lavorativo del centro di recupero non prevede l'utilizzo di acqua e pertanto non si generano reflui industriali legati al processo di recupero dei rifiuti inerti.*"
- Per il dilavamento dei piazzali, "*verrà realizzato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, opportunamente dimensionato tenendo conto dei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento*".
- L'attività richiederà "*gasolio pari a circa 25 lt/ora per autotrazione dei macchinari (pala gommata)*", un assorbimento di "*Energia elettrica dalla rete nazionale con potenza installata di circa 200 Kw*" e "*acqua pari a circa 5 mc/gg impiegata nei sistemi di abbattimento polveri*".

L'impianto tratterà esclusivamente rifiuti speciali non pericolosi costituiti da miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01 (codice CER 17.03.02), rientranti tra i rifiuti inerti derivanti da attività di costruzione e demolizione. Per tali rifiuti verranno effettuate le operazioni di gestione di messa in riserva (R13) e riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5), per un quantitativo massimo complessivo pari a 95.000 t/a e a 432 t/giorno per singola attività di recupero.

REGIONE LAZIO

L'impianto potrà effettuare due operazioni di recupero: Operazione di messa in riserva (R13) e riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5). Si precisa che i rifiuti che si intende trattare, fanno parte dei "Rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione" come definiti alla lett. a) dell'art.2 D.M. 127/2024.

Il centro di recupero si estende su una superficie complessiva di 7.200 m², suddivisa in aree specifiche per le diverse fasi operative. Nello specifico, è prevista un'area di stoccaggio R13 della superficie di 1.000 m², interamente pavimentata, impermeabilizzata e coperta da tettoia; un'area adibita alla lavorazione R5 e allo stoccaggio dei materiali End of Waste (EoW) di 4.900 m², anch'essa pavimentata e impermeabilizzata; infine, sono presenti 300 m² destinati ad aree a verde.

Il layout complessivo del nuovo centro di recupero, l'organizzazione logistica degli spazi di manovra e l'esatta collocazione delle aree di stoccaggio R13 (tettoia di 1.000 mq), dell'impianto di frantumazione/vagliatura R5 e dell'area di deposito materie prime (End of Waste), trovano puntuale ed esatta corrispondenza nell'elaborato grafico integrativo denominato 'TB208C-TAV_03-Planimetria post-operam-rev.01', che costituisce parte integrante della presente relazione.

Quadro Ambientale

Sulla base di quanto dichiarato dal Proponente nello Studio Preliminare Ambientale, nell'Addendum e nella restante documentazione progettuale agli atti, integrata a seguito delle richieste istruttorie, si evidenziano le risultanze relative alle singole matrici ambientali:

Atmosfera

Fase di Cantiere: L'impatto sarà temporaneo e poco significativo. "*Al fine di limitare il più possibile l'impatto delle emissioni durante le fasi di cantiere, laddove si eseguissero movimentazioni di materiale polverulento, si avrà cura d'inumidire opportunamente le superfici interessate*".

Fase di Esercizio (Impatti): "*All'interno del centro di recupero non vi è la presenza di punti di emissioni convogliate. Data la natura dell'intervento però, vi è la possibilità che si possano generare emissioni diffuse.*" Le sorgenti sono lo scarico, la movimentazione e le operazioni di recupero. "*Di conseguenza si presume di generare un quantitativo di emissioni diffuse pari a 17,1 kg/anno.*".

Fase di Esercizio (Mitigazioni): "*Per contenerle, con particolare attenzione ai periodi di stagione secca, è stato previsto un sistema di abbattimento delle polveri tramite un impianto fisso di nebulizzazione ad acqua posizionato lungo le aree di stoccaggio del materiale EoW e sugli impianti. Il sistema di irrigazione è di tipo automatico con un programma di accensione temporizzato regolabile.*" Inoltre le aree per la messa in riserva R13 saranno "*coperte mediante tettoie*". A livello perimetrale, "*la Tecno Beton intende realizzare schermature arboree... I green wall consistono in installazioni verticali costituiti da una struttura di sostegno (es. rete metallica) su cui una pianta rampicante si ancora*". Nello specifico, "*Già la sola piantumazione di 100 piante di edera porterebbe ad un abbattimento annuale di polveri sottili pari a 17,45 kg/anno*".

Traffico e Viabilità Interna

Lo studio dei flussi logistici e delle interferenze di cantiere è dettagliato nella planimetria "TB208C-TAV_06-Viabilità interna ed interferenze-rev". Il documento analizza la gestione degli accessi in tre fasi temporali distinte:

Viabilità Ante-Operam: Identifica i percorsi originari di carico/scarico materiali prima dell'inizio delle trasformazioni strutturali.

REGIONE LAZIO

Fase di Cantiere (Stato di Fatto): Mappa la coesistenza temporanea tra i "*PERCORSI MEZZI PER SCARICO MATERIALI*" e i "*PERCORSI MEZZI MOVIMENTO TERRA*", evidenziando le aree di stoccaggio temporaneo e la perimetrazione del nuovo centro direzionale in fase di costruzione.

Fase di Esercizio (Impatti e Post-Operam): Tenendo conto del ciclo chiuso per cui i mezzi che scaricano il rifiuto caricano successivamente asfalto o materiale EoW, "*Si stima che ciò avverrà per almeno il 70% di mezzi che transiteranno per lo stabilimento. Di conseguenza si stima un traffico indotto totale massimo pari a 30 mezzi/giorno.*" Il progetto definisce inoltre l'assetto logistico definitivo dell'impianto a regime, tracciando separatamente i "*PERCORSI MEZZI PER SCARICO MATERIALI*" in ingresso/uscita e i "*PERCORSI MEZZI DIRETTI AL CENTRO DIREZIONALE*" per garantire la sicurezza e fluidità delle operazioni.

Fase di Esercizio (Mitigazioni): "*Sorgendo a meno di 1km dallo svincolo dell'Autostrada A1 - San Vittore, ed in prossimità di altre importanti infrastrutture di trasporto, il transito dei mezzi non interesserà aree urbanizzate, centri cittadini o aree già particolarmente congestionate.*". Per gestire le interferenze interne, i percorsi "*saranno differenziati ed opportunamente segnalati mediante segnaletica orizzontale e verticale.*"

Suolo e sottosuolo

Fase di Cantiere: Non prevede demolizioni. "*L'uso del suolo risulta limitato al terreno asportato durante gli scavi per la costruzione dei nuovi manufatti.*"

Fase di Esercizio (Impatti e Mitigazioni): Non si prevedono immissioni al suolo in quanto le lavorazioni avverranno su aree impermeabilizzate. "*Le aree di transito e di gestione rifiuti saranno adeguatamente impermeabilizzate tanto con massetto in conglomerato cementizio tanto con spessore in conglomerato bituminoso.*". "*Pertanto risultano tutelate le componenti territorio, suolo, sottosuolo e ambiente idrico.*"

Ambiente idrico

Fase di Cantiere: Interferenze potenziali legate alla gestione delle acque meteoriche e al rischio di sversamenti accidentali da mezzi. "*Al fine di limitare gli impatti in fase di cantiere le opere saranno realizzate nel rispetto del progetto approvato... e le aree di deposito temporaneo dei materiali saranno organizzate in modo da limitare il dilavamento*".

Fase di Esercizio (Impatti): "*Il processo lavorativo del centro di recupero non prevede l'utilizzo di acqua e pertanto non si generano reflui industriali legati al processo di recupero dei rifiuti inerti. Di conseguenza all'interno dello stabilimento saranno presenti le sole acque provenienti dal dilavamento dei piazzali e dalle coperture.*".

Fase di Esercizio (Mitigazioni): "*verrà realizzato un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, opportunamente dimensionato tenendo conto dei primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento... Al fine di evitare qualsiasi miscelazione tra le acque di prima pioggia ricadenti sul piazzale che devono essere preventivamente trattate e le acque meteoriche, sarà realizzato un impianto di trattamento opportunamente dimensionato*". "*Le acque di scarico provenienti dal centro di recupero della Tecno Beton S.r.l. saranno immesse all'interno di un corso d'acqua... fa parte della rete scolante secondaria del fiume Gari e confluisce all' interno del corso d'acqua denominato Rio Faio.*".

Rumore

Fase di Cantiere: I lavori "*saranno limitati alla sole fasce orarie diurne ed eseguiti con l'impiego di macchinari e attrezzature conformi.*".

Fase di Esercizio (Impatti e Mitigazioni): La ditta ha effettuato misurazioni fonometriche specifiche. "*Si attesta che, durante il monitoraggio acustico del 09/07/2026, l'impianto di produzione di conglomerati bituminosi era regolarmente in esercizio e operava a regime, in condizioni di piena produzione.*". Dai rilievi effettuati, "*non si riscontrano significativi incrementi della rumorosità legati all'impianto di conglomerati bituminosi.*". Inoltre, l'impatto è mitigato dalla presenza dell'infrastruttura ferroviaria: "*le abitazioni più prossime allo stabilimento della Tecno*

REGIONE LAZIO

Beton si trovano aldilà della linea ferroviaria Napoli-Roma, a 200 m dall'impianto di conglomerati bituminosi ed a 100 m dall'impianto di frantumazione e vagliatura (principale fonte emissiva e rumorosa del futuro centro di recupero).".

Ecosistema

Fase di Cantiere (Impatti e Mitigazioni): "*Rispetto alla fauna sensibile degli Uccelli le diverse specie presenti potrebbero essere potenzialmente disturbate durante la fase di posa in opera rispetto alle attività trofiche. Per tale motivo tutte le fasi progettuali saranno realizzate al termine della stagione riproduttiva, al fine di limitare al minimo l'impatto sugli habitat.*".

Fase di Esercizio (Impatti e Mitigazioni): "*In merito alla tutela biodiversità, l'area di intervento è localizzata all'esterno dei siti Natura 2000 e, vista l'estensione del nuovo impianto e la distanza che separa quest'ultimo dai siti protetti più vicini, si ritiene che l'intervento possa essere classificato come non significativamente incidente sulla rete Natura 2000. Dall'analisi complessiva delle interferenze tra il progetto e la fauna, non sono state individuate interferenze negative significative.*" Si consigliano monitoraggi periodici.

Paesaggio

Fase di Cantiere ed Esercizio: L'area "*ricade all' interno della zona industriale di Cervaro*". L'intervento "*risulta scarsamente impattante*" poiché il centro avrà "*dimensioni molto minori rispetto ad altri insediamenti presenti nella zona, come ad esempio il Termovalorizzatore ACEA*". Sarà prevista schermatura perimetrale.

Salute Umana

I potenziali impatti sono mitigati dalle azioni su aria e rumore. Inoltre, "*la direzione prevalente del vento, che durante l'anno si alterna tra flussi provenienti principalmente da Ovest e da Nord, in direzione quindi opposta rispetto ai ricettori più prossimi, rappresenta un ulteriore fattore attenuante. Infatti, sottovento nel raggio di quasi 1 km non vi è la presenza di abitazioni, ma solo attività a carattere industriale.*".

Rischio incidenti / Sicurezza nei luoghi di lavoro

Fase di Esercizio: "*Le precauzioni che vengono prese in materia di sicurezza sono quelle previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e saranno descritte nel DVR in maniera dettagliata*".

Consumo di risorse

Fase di Esercizio: Si prevede di impiegare "*gasolio pari a circa 25 lt/ora per autotrazione dei macchinari*", "*Energia elettrica dalla rete nazionale con potenza installata di circa 200 Kw*" e "*acqua pari a circa 5 mc/gg impiegata nei sistemi di abbattimento polveri*".

Il proponente, nello Studio Preliminare Ambientale integrativo, ha evidenziato quanto segue:

- per quanto concerne l'utilizzo di energia elettrica da fonte solare "*La ditta ha già valutato l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture del capannone e della tettoia rifiuti interpellando ditte specializzate. L'esito delle valutazioni è stato negativo a causa dei picchi di assorbimento discontinui degli impianti presenti (conglomerato bituminoso e frantumazione), che limiterebbero fortemente i benefici ambientali ed economici. La società non esclude tuttavia di rivalutare la scelta in futuro*";
- per quanto concerne riutilizzo della risorsa idrica, il proponente ha già previsto a progetto la realizzazione di un serbatoio dedicato alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla tettoia di stoccaggio dei rifiuti. Tali acque saranno riutilizzate per alimentare i sistemi di nebulizzazione per l'abbattimento polveri sui piazzali e per l'irrigazione delle aree a verde.

Cumulo con altri progetti

REGIONE LAZIO

Fase di Esercizio: "*Rispetto all'area in oggetto, entro un raggio di 600 metri, oltre ovviamente all' impianto per la produzione di conglomerati bituminosi... sono presenti le seguenti attività industriali: Prefabbricati nuova Canova; Andreiucci; Co.P.A; Lamberet; ACEA AMBIENTE; LAMAR CAR; RAG.METAL*". Tuttavia, "*Nessuna delle sopracitate ditte svolge attività similari a quella che la Tecno Beton s.r.l. intende avviare.*". Si ritiene che gli impatti cumulativi su suolo, rumore e aria non siano tali da determinare un incremento significativo del carico ambientale esistente.

Seppur il proponente affermi che nessuna delle ditte limitrofe svolga attività similari, si rileva una carenza nella valutazione quali-quantitativa degli impatti cumulativi e sinergici. Nello specifico, lo Studio Preliminare Ambientale non ha adeguatamente indagato la sovrapposizione degli impatti emissivi (con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera, polveri diffuse e rumore) derivanti dal contemporaneo esercizio, a pieno regime, del nuovo centro di recupero inerti e del preesistente impianto di produzione di conglomerati bituminosi ubicato nel medesimo lotto. Tale valutazione è imprescindibile, a maggior ragione in un contesto territoriale ad elevato carico antropico caratterizzato dalla presenza di impianti industriali complessi (es. Termovalorizzatore ACEA). Pertanto, per poter escludere il prodursi di impatti ambientali significativi e negativi, si rende strettamente necessario prescrivere l'adozione delle migliori tecnologie disponibili e l'esecuzione di monitoraggi integrati sull'intero polo produttivo.

Quadro Programmatico

Sulla base di quanto dichiarato dal Proponente nello Studio Preliminare Ambientale, nell'Addendum e nella restante documentazione progettuale agli atti, integrata a seguito delle richieste istruttorie, per quanto concerne la Pianificazione territoriale si evidenzia quanto segue:

- P.R.G. (Piano Regolatore Generale): L'area di 7200 mq ricade in parte in "*zona D3 – ZONA DI AMPLIAMENTO INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ed in parte in zona E1 – ZONA DI VALLE.*" "*L'impianto di frantumazione e vagliatura sarà posizionato nell'area ricadente in zona D3*", mentre l'area E1 sarà destinata in parte a verde e in parte pavimentata per viabilità;
- P.T.P.R. (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale): *L'area in oggetto ricade in una zona che la Tav A del PTPR classifica come "Paesaggio agrario di Continuità" [...];* non sono presenti vincoli paesaggistici secondo la tavola B;
- P.T.P.G. (Piano Territoriale Provinciale Generale): la Provincia di Frosinone evidenzia che *[…] per quanto attiene alle previsioni del vigente Piano Territoriale Provinciale Generale – PTPG sull'area di intervento, l'Elaborato cartografico: "Estratto PTPG_TP1_SE", rappresenta una individuazione di massima di detta area che ricade all'interno delle "Aree industriali di previsioni di PRG esistenti, parzialmente attuate, da completare*"; rilevando anche che "*il Servizio scrivente rileva la compatibilità delle opere di che trattasi con le previsioni del vigente Piano Territoriale Provinciale Generale";*
- Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.): il Comune di Cervaro è inserito nella "Zona Valle del Sacco". Nello specifico, ricade nella Classe 1; Benzene (C6H6): Classe 4; Biossido di Azoto (NO2): Classe 4; Particolato Atmosferico (PM10 e PM2.5): Classe 1";
- P.R.T.A.: Le acque saranno scaricate nel "Consorzio di Bonifica Valle del Liri" e confluiranno nel Rio Faio. Il recettore "ricade all'interno del Bacino LIRI - GARIGLIANO, Sottobacino GARI 2". "lo stato di qualità ambientale del sottobacino GARI 2 è classificato come BUONO per quanto riguarda lo stato chimico e SUFFICIENTE per quanto riguarda lo stato ecologico";
- P.A.I. e P.G.R.A. (Rischio Idrogeologico e Alluvioni): Il sito non è soggetto a vincolo idrogeologico e non rientra tra le aree a rischio frana e rischio idraulico.
- Aree Naturali Protette (Rete Natura 2000): "l'area di intervento è localizzata all'esterno dei siti Natura 2000" e classificabile come "non significativamente incidente";
- Zonizzazione acustica: *L'area oggetto di insediamento ricade nella* ***Classe V*** *("Aree prevalentemente industriali*" […];
- Zonizzazione sismica: *Il Comune di Cervaro viene classificato in Zona Sismica 1*;

REGIONE LAZIO

- Piano Regionale di Gestione Rifiuti: L'impianto sarà "installato all'interno dello stabilimento per la produzione di conglomerati bituminosi della Tecno Beton" in una zona industriale dotata di collegamenti viari ottimali e in un'area distante da siti sensibili.

A meno di 500 metri dall'area si rileva la presenza di alcune abitazioni sparse. Per limitare i disagi, le aree di stoccaggio sono coperte e sono previste schermature arboree (green wall) lungo il perimetro. Tra l'area in oggetto e le suddette abitazioni è inoltre interposto l'asse ferroviario Roma - Napoli. Tale infrastruttura di trasporto costituisce una barriera fisica esistente che separa nettamente le abitazioni dall'area industriale del Comune di Cervaro (area D3), all'interno della quale sorge lo stabilimento.

In merito ai profili igienico-sanitari e di sanità pubblica, si richiama l'art. 14, comma 3, del D.L. 19 febbraio 2026, n. 19 (convertito con modificazioni dalla L. 20 aprile 2026, n. 50), il quale esclude dall'applicazione della disciplina sulle industrie insalubri (art. 216 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265) le imprese in possesso dei pertinenti titoli autorizzativi ambientali rilasciati ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Michele Capuano iscritto all'albo degli Ingegneri di Napoli Sez. A n.23123, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
- il progetto riguarda l'istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato IV, Parte Seconda, punto 7, lett. z.b) per la realizzazione di un centro di recupero rifiuti speciali non pericolosi (inerti) in autorizzazione unica ex art. 208;
- l'area di progetto, con estensione di 7.200 mq, è ubicata nella zona industriale del Comune di Cervaro (FR), in loc. Porchio, e risulta catastalmente distinta al Foglio 38, particelle n° 37, 564, 644, 648, 645, 565;
- l'attività produttiva principale svolta presso lo stabilimento è attualmente disciplinata dall'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal Comune di Cervaro (FR) con Det. n. 256 del 19/06/2025;
- lo stato ante operam (sostanzialmente coincidente con l'attuale configurazione) consiste in un'area libera all'interno dello stabilimento, fino ad oggi utilizzata dalla ditta per il deposito dei materiali inerti necessari per la produzione di conglomerato bituminoso, per la quale non sono previste opere di demolizione;
- presso l'impianto in progetto si svolgerà l'attività di messa in riserva (R13) e riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (R5) di rifiuti inerti non pericolosi (CER 17.03.02 Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01);
- la potenzialità massima richiesta per il nuovo centro di recupero è di 95.000 Tonn/anno (con quantitativo giornaliero pari a 432 Tonn/giorno);

per il quadro progettuale
- il progetto prevede l'installazione del centro di recupero all'interno dell'opificio esistente (lotto totale asservito pari a 41.392 mq a seguito di integrazioni pertinenziali ex SCIA 6085/2024), riducendo l'attuale area di stoccaggio inerti da 13.500 mq a 6.300 mq;
- l'introduzione dell'attività di recupero consentirà, a parità di produzione autorizzata di conglomerato, di sostituire circa il 30% del materiale di cava con materiale riciclato (riducendo il prelievo da cava da 76.000 T/anno a 53.200 t/anno);
- l'inserimento di presidi e attrezzature specifiche per il contenimento degli impatti comprende un impianto di macinazione, frantumazione e vagliatura, un sistema perimetrale fisso di nebulizzazione ad acqua per l'abbattimento delle polveri e schermature arboree perimetrali (green wall);

REGIONE LAZIO

- l'impianto non presenta punti emissivi convogliati in atmosfera, trattandosi esclusivamente di emissioni diffuse derivanti dalla movimentazione e dal trattamento meccanico a freddo;
- per la gestione delle operazioni, la società ha previsto aree specifiche pavimentate e impermeabilizzate: area coperta per messa in riserva (R13), area per operazioni R5, area deposito scarti e area stoccaggio materie prime End of Waste (EoW);
- per la gestione delle acque, non essendovi impiego di acqua nel ciclo produttivo (fatto salvo il sistema antipolvere), è previsto un sistema di regimentazione con impianto di trattamento delle acque di prima pioggia (dimensionato per i primi 5 mm) nettamente separato dalle acque meteoriche;
- non sono previsti nuovi volumi o edificazioni impattanti; l'attività richiede la realizzazione di pavimentazioni, tettoie pertinenziali (già regolarizzate urbanisticamente) e reti di sottoservizi, inserendosi in un comparto industriale legittimato da Permesso di Costruire Convenzionato n.01/2023;

per il quadro ambientale

- si evidenzia inoltre che la configurazione progettuale si inserisce in un contesto industriale già operativo e che le valutazioni sulle matrici ambientali hanno determinato quanto segue:

atmosfera

- non vi è la presenza di punti di emissione convogliati in atmosfera;
- le potenziali emissioni sono esclusivamente di tipo diffuso (scarico, movimentazione materiali, macinazione/frantumazione) stimate in 17,1 kg/anno;
- il ciclo produttivo tratta esclusivamente materiali inerti (nessun rifiuto organico o putrescibile), pertanto il progetto non risulta in alcun modo sorgente di emissioni odorigene;
- l'impatto delle emissioni diffuse di polveri è mitigato da accorgimenti tecnologici: un sistema fisso di nebulizzazione ad acqua automatizzato lungo le aree di stoccaggio ed impianti, copertura mediante tettoie dell'area R13, e implementazione di green wall (barriere vegetali di edera in grado di abbattere circa 17,45 kg/anno di polveri sottili);

traffico

- per quanto concerne il traffico indotto, la Società proponente ha stimato un volume massimo pari a 30 mezzi/giorno. Tale valore è contenuto grazie a un "ciclo chiuso" logistico: il 70% dei mezzi che scaricano rifiuti inerti ricaricherà asfalto o materiale EoW in uscita;
- l'impianto beneficia della localizzazione a meno di 1 km dallo svincolo dell'Autostrada A1 (San Vittore), rendendo l'impatto sulla circolazione locale basso, in quanto il transito non interesserà aree urbanizzate o centri cittadini;
- all'interno del lotto i percorsi dei mezzi per scarico materiali e per i mezzi diretti al centro direzionale saranno separati e segnalati (come da tavola viabilità post operam);

suolo, sottosuolo e ambiente idrico

- non è previsto l'utilizzo di suolo naturale con rischio di nuove alterazioni morfologiche, in quanto l'intervento ricade su un'area industriale di ampliamento già destinata a stoccaggio;
- le aree di transito, stoccaggio e lavorazione (5.900 m²) saranno totalmente impermeabilizzate con massetto cementizio o conglomerato bituminoso;
- non vi è alcun impiego di acqua nel processo di recupero (le uniche acque, circa 5 mc/gg, sono utilizzate per la nebulizzazione antipolvere);
- le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali (prime piogge) sono intercettate separatamente e convogliate a un impianto di trattamento dimensionato per i primi 5 mm di pioggia, prima dell'immissione nella rete scolante secondaria del fiume Gari, confluendo nel Rio Faio (Consorzio Bonifica Valle del Liri);
- il processo meccanico a freddo su inerti esclude la presenza di rifiuti liquidi o pericolosi in stoccaggio, annullando di fatto il rischio di inquinamento profondo, fatte salve le necessarie cautele per i mezzi d'opera (gasolio e oli idraulici);
- è prevista la realizzazione di un serbatoio dedicato alla raccolta delle acque meteoriche provenienti dalla tettoia di stoccaggio dei rifiuti da riutilizzare per alimentare i sistemi di nebulizzazione per l'abbattimento polveri sui piazzali e per l'irrigazione delle aree a verde;

rumore

- la Valutazione Previsionale e le misurazioni acustiche effettuate in data 09/07/2026 evidenziano che, anche in condizioni di piena produzione dell'impianto bituminoso esistente, non si riscontrano significativi incrementi della rumorosità;

REGIONE LAZIO

- l'impatto verso i recettori (abitazioni sparse a meno di 500 metri) è naturalmente mitigato dalla presenza dell'interposta infrastruttura ferroviaria Roma-Napoli (a 100 metri dal nuovo impianto di frantumazione) che funge da barriera fisica; si ritiene comunque indispensabile subordinare l'esercizio a controlli strumentali post operam;

biodiversità e paesaggio

- il progetto non comporta consumo di habitat naturale o interferenza con aree protette (l'area è esterna e non significativamente incidente sulla Rete Natura 2000);
- l'impatto visivo risulta scarsamente impattante viste le ridotte dimensioni rispetto ad altri insediamenti limitrofi (es. Termovalorizzatore) ed è mitigato dalle prescrizioni dell'ASL che impongono una perimetrazione arborea a fogliame persistente;

salute pubblica

- ai fini di una compiuta rappresentazione degli aspetti di sanità pubblica, si prende atto di quanto valutato e dichiarato dal Proponente nella documentazione progettuale in merito alla collocazione dell'impianto rispetto al contesto insediativo circostante, distinguendo l'area a prevalente destinazione industriale/infrastrutturale dalle aree residenziali limitrofe;
- sulla base delle stime prodotte agli atti dalla Società circa il rapporto tra la popolazione potenzialmente esposta e i principali fattori di possibile rilevanza igienico-sanitaria (quali emissioni di polveri, rumore, traffico indotto, gestione di eventuali anomalie ed emergenze), si recepisce la conclusione formulata dal Proponente stesso, sotto la propria responsabilità, secondo cui i presidi previsti risultano idonei alla tutela dei recettori;

per quanto attiene il cumulo degli impatti

- si rileva la potenziale criticità legata alla somma delle pressioni ambientali (acustiche ed atmosferiche) generate dall'esercizio simultaneo del nuovo impianto di recupero rifiuti e dell'esistente impianto di conglomerati bituminosi, inseriti in un distretto industriale già gravato da altre importanti sorgenti emissive. L'esclusione dalla procedura di VIA è pertanto rigidamente subordinata alla condizione che l'intero polo produttivo della Tecno Beton s.r.l., inteso come somma di tutte le linee di lavorazione presenti nel lotto, garantisca il rispetto assoluto e congiunto dei limiti normativi vigenti, attraverso l'implementazione di un piano di monitoraggio integrato e l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili;

per il quadro programmatico

- con riferimento alla pianificazione territoriale, l'intervento risulta coerente con il P.R.G. di Cervaro che classifica l'area in zona D3 (Ampliamento Industriale) ed E1 (Valle, usata per verde e viabilità); la superficie totale del lotto (41.392 mq) rispetta ampiamente il lotto minimo di 20.000 mq previsto dall'art. 31 delle N.T.A.;
- per quanto concerne il P.T.P.R., l'impianto ricade nel "Paesaggio agrario di Continuità" (Tavola A), a fronte del quale non si riscontrano elementi di contrasto e vincoli paesaggistici;
- il progetto risulta coerente con il P.T.P.G. e non ricade in aree a vincolo idrogeologico o rischio frana/alluvione censite dal P.A.I.; inoltre, la Provincia di Frosinone ha espresso la verifica di compatibilità urbanistico-territoriale dell'intervento con il vigente P.T.P.G.;
- con riferimento al Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.), il recettore Rio Faio (sottobacino GARI 2) presenta uno stato di qualità chimico "Buono" ed ecologico "Sufficiente"; si rileva inoltre che la lavorazione dei rifiuti avverrà in aree impermeabilizzate;
- per quanto riguarda il P.R.Q.A., il Comune di Cervaro ricade nella "Zona Valle del Sacco" (Classe complessiva 1; NO2 Classe 4; PM10 Classe 1). Le mitigazioni progettuali (umidificazione, tettoie, green wall) sono conformi alle necessità di tutela del particolato aerodisperso;
- per quanto concerne la classificazione acustica, l'impianto ricade nella Classe V ("Aree prevalentemente industriali", coerente con la tipologia di impianto in esame;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR): sebbene l'impianto presenti un fattore di attenzione territoriale legato alla vicinanza di alcune abitazioni sparse, il proponente ha evidenziato che l'impianto ricade in zona industriale e ha dimostrato che le specifiche misure di mitigazione adottate — in particolare per le emissioni diffuse di polveri e per l'impatto acustico — risultano idonee a neutralizzare tale criticità; Inoltre, il progetto soddisfa pienamente i fattori territoriali preferenziali previsti dalla pianificazione regionale, essendo localizzato all'interno di un'area industriale consolidata, dotata di ottimi collegamenti viari e opportunamente distante dai recettori sensibili protetti;

REGIONE LAZIO

per quanto concerne l'iter istruttorio

- la Direzione Regionale Urbanistica con nota (prot. 8211/2025) ha confermato la compatibilità urbanistica dell'intervento con il PRG vigente;
- la Provincia di Frosinone con nota prot. 0794179 del 29/07/2026 ha attestato la compatibilità urbanistico-territoriale con il PTPG (Territorio agricolo aperto) senza riscontrare elementi di contrasto;
- il Consorzio Industriale del Lazio: con nota prot. 0010285 del 29/07/2026, ha comunicato l'impossibilità di esprimere un parere formale per l'assenza di norme di salvaguardia vigenti;
- l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con nota prot. 0938480 del 18/09/2026, ha escluso la necessità della VIncA (DPR 357/1997);
- il Comando Vigili del Fuoco di Frosinone con nota prot. 0016564 del 21/10/2026 ha espresso parere favorevole attestando la regolarità della SCIA antincendio e l'insussistenza di motivi ostativi;
- successivamente alla pubblicazione dell'istanza non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico né pareri da parte degli Enti interessati che evidenziassero criticità o motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto deve essere attuato secondo gli elaborati presentati e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. devono essere acquisiti preventivamente tutti i Nulla Osta, i pareri e le autorizzazioni necessari all'esercizio;
3. la gestione dell'impianto non deve determinare criticità ambientali; in caso di problematiche igienico-sanitarie o ambientali, si deve provvedere al tempestivo ripristino e all'adozione di nuove misure di contenimento prima del riavvio;
4. deve essere garantito il rispetto delle norme di attuazione dei piani regionali di tutela dell'aria e della qualità dell'aria (P.R.T.A. e P.R.Q.A.);
5. deve essere garantita la conformità alle leggi vigenti e ai provvedimenti di approvazione e autorizzazione all'esercizio;
6. in fase di esercizio dovrà essere prodotta specifica documentazione di impatto acustico aggiornata, attestante il pieno rispetto dei limiti di zonizzazione vigenti sia in area d'intervento sia presso i recettori viciniori (oltre la linea ferroviaria), corredata da apposita dichiarazione del legale rappresentante di impegno al rispetto delle prescrizioni e alla disponibilità alle verifiche post operam;
7. dovranno essere individuati interventi di protezione civile e ambientale per la gestione di eventuali eventi eccezionali (sismici, meteorici, incidenti, ecc.) a tutela della salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

8. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto assoluto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;
9. lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti prodotti devono essere confinati rigorosamente nelle aree di progetto dedicate (aree R13 ed R5) previa pesatura alla pesa a ponte;
10. per i materiali recuperati (End of Waste inerenti i materiali inerti), dovrà essere garantita e mantenuta nel tempo la netta separazione fisica dall'area di conferimento rifiuti;
11. l'impianto deve essere dotato di presidi antincendio idonei alle specifiche attività svolte;
12. devono essere adottate misure per minimizzare gli impatti su acqua e sottosuolo, garantendo l'efficienza delle superfici impermeabili (5.900 m²) e procedure per prevenire sversamenti accidentali;

REGIONE LAZIO

13. al fine di scongiurare la dispersione di polveri (emissioni diffuse), il proponente ha l'obbligo di garantire il perfetto e continuo funzionamento del sistema fisso di nebulizzazione ad acqua (soprattutto nella stagione secca) sulle aree di stoccaggio e sugli impianti, informandone contestualmente gli Enti di controllo in caso di avarie;
14. le operazioni svolte presso l'impianto devono essere effettuate in condizioni di sicurezza per la salute umana e l'ambiente, rispettando i criteri igienico-sanitari vigenti;
15. il recapito nel corpo idrico superficiale (tramite Consorzio Bonifica Valle del Liri - Rio Faio) delle acque di prima pioggia trattate deve rispettare puntualmente i limiti e le prescrizioni dettati dall'atto di autorizzazione allo scarico e dal D.Lgs. 152/2006 (All. 5, Parte III, Tab. 3); è fatto divieto assoluto di immissione in tale recapito di qualsiasi tipologia di refluo industriale o di processo (incluse eventuali acque di lavaggio dei piazzali, degli impianti, dei mescolatori o delle betoniere), i quali dovranno essere rigorosamente gestiti a ciclo chiuso o smaltiti come rifiuto;
16. in caso di eventi accidentali, deve essere data tempestiva comunicazione alle autorità competenti per la messa in sicurezza dell'area;
17. l'accettazione e il trattamento dei rifiuti in ingresso deve essere limitata tassativamente al CER 17 03 02 (Miscele bituminose non pericolose) ed ai soli inerti derivanti da costruzione e demolizione. Il personale addetto dovrà interdire categoricamente l'ingresso a qualsiasi frazione estranea o pericolosa, garantendo il controllo visivo e documentale in fase di pesatura;
18. qualsiasi rischio di inquinamento del suolo e delle acque meteoriche derivante da sversamenti accidentali di olii idraulici o gasolio dai mezzi d'opera (es. pala gommata) dovrà essere prevenuto garantendo la disponibilità e il pronto utilizzo di materiali assorbenti sui piazzali, impedendone il deflusso verso la rete scolante;

Traffico indotto

19. il proponente deve garantire che l'attività non rechi nocumento alle zone limitrofe tramite:
    - regolazione dei flussi in ingresso/uscita sfruttando il "ciclo chiuso" logistico per ottimizzare il limite dei 30 mezzi/giorno;
    - limitazione della velocità dei mezzi in transito;
    - adozione e rigorosa applicazione di specifiche procedure logistiche aziendali, separando fisicamente i percorsi dei mezzi da scarico da quelli diretti al centro direzionale e alle pertinenze, sia in fase di cantiere che in esercizio;

Impatti Cumulativi e Adozione delle migliori tecnologie disponibili

20. in considerazione della presenza nel medesimo lotto dell'impianto di produzione di conglomerati bituminosi, è fatto obbligo di garantire che l'impatto cumulativo complessivo dell'intero polo produttivo, sommato al rumore e al fondo emissivo residuo generato dalle altre realtà industriali limitrofe, non determini in alcun caso e per nessuna matrice ambientale il superamento dei limiti di legge vigenti (con particolare riferimento al D.P.C.M. 14/11/1997 e al D.Lgs. 155/2010);
21. in fase di esercizio, il Proponente dovrà implementare un Piano di Monitoraggio Integrato, i cui protocolli dovranno essere preventivamente concordati e validati da ARPA Lazio. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito simulando le condizioni di "scenario peggiore" (worst-case scenario), ovvero con entrambi gli impianti (recupero inerti e conglomerati bituminosi) operativi simultaneamente e al massimo della loro capacità produttiva autorizzata;
22. al fine di minimizzare alla fonte le emissioni diffuse e acustiche derivanti dall'interferenza delle attività, il Proponente ha l'obbligo di adottare le migliori tecnologie disponibili applicabili al settore, aggiornando costantemente i presidi ambientali;
23. qualora dalle campagne di monitoraggio integrato dovesse emergere il superamento dei limiti normativi dovuto all'effetto cumulativo delle lavorazioni nel lotto, il Proponente dovrà disporre l'immediato fermo dell'attività di recupero rifiuti, che potrà riprendere solo a seguito dell'implementazione di nuove opere di mitigazione strutturale preventivamente certificate;

Impianti di produzione di conglomerati cementizi (calcestruzzo) condizioni di esercizio

24. qualora all'interno del perimetro aziendale sia attualmente attiva o venga in futuro riattivata la linea di produzione di conglomerati cementizi (calcestruzzo), tutti i sili destinati allo stoccaggio di cemento e materiali leganti devono essere obbligatoriamente equipaggiati con filtri a maniche ad alta efficienza. Le fasi di caricamento e dosaggio a secco dovranno avvenire a ciclo chiuso e le relative aree di stoccaggio aggregati dovranno essere asservite al sistema di nebulizzazione automatizzato;

REGIONE LAZIO

25. le acque derivanti dal lavaggio dei mescolatori, delle tramogge e dei tamburi delle autobetoniere non devono in alcun caso essere scaricate al suolo o nel corpo recettore superficiale (Rio Faio/Fiume Gari), ma dovranno essere integralmente captate, convogliate in vasche di decantazione a tenuta stagna e fatte ricircolare a circuito chiuso per il riutilizzo nel ciclo produttivo;
26. il funzionamento della linea calcestruzzo dovrà essere esplicitamente inserito nel programma di monitoraggio acustico periodico in fase di esercizio, misurato come sorgente emissiva attiva per garantire il rispetto dei limiti differenziali e assoluti in condizioni di massima gravosità (cumulo con gli altri impianti operativi nel lotto);
27. il flusso veicolare pesante generato dalle autobetoniere in ingresso e in uscita dovrà essere computato all'interno del limite massimo di traffico cumulativo dichiarato (30 mezzi pesanti/giorno); l'eventuale sforamento sistematico di tale soglia comporterà l'obbligo, per la ditta, di presentare un immediato aggiornamento dello studio di viabilità e impatto acustico;

Monitoraggi e manutenzioni

28. si dovrà implementare un sistema di monitoraggio ambientale i cui protocolli operativi siano preventivamente validati dalle Autorità competenti, volto a garantire, in fase di esercizio, il controllo costante delle emissioni (polveri), dell'efficacia dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, nonché dei livelli di rumore e vibrazioni;
29. dovrà essere periodicamente verificata la funzionalità delle strutture (tettoie), dei processi di frantumazione/vagliatura e dei sistemi di nebulizzazione antipolvere. In tale ambito, all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo, dovranno essere costantemente e adeguatamente presidiati gli aspetti relativi alla manutenzione periodica dei sistemi di trattamento e abbattimento delle emissioni diffuse;
30. dovrà essere effettuato un aggiornamento costante delle procedure di controllo e conduzione di verifiche supplementari in caso di anomalie, fino al ripristino delle condizioni ottimali;
31. dovrà essere effettuata comunicazione preventiva alle autorità del calendario dei controlli e trasmissione dei risultati analitici;
32. dovrà essere garantito libero accesso all'area d'impianto per gli organi di controllo;
33. si dovrà mantenere in perfetta efficienza macchinari, ugelli di nebulizzazione, pavimentazioni industriali e l'impianto di dissabbiatura/disoleazione delle acque per prevenire contaminazioni;
34. al fine di prevenire problematiche igienico-sanitarie e ambientali, dovrà essere garantita e documentata nel tempo la perfetta funzionalità delle pavimentazioni industriali e dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque di dilavamento;
35. nel caso di segnalazioni o di oggettivi riscontri di impatti polverulenti all'esterno del perimetro, dovrà essere effettuato un controllo mirato dei livelli emissivi, con immediata adozione di ulteriori misure correttive e di mitigazione (incremento umidificazione);
36. il Proponente dovrà predisporre apposite procedure interne volte alla corretta registrazione, gestione e tempestiva risoluzione di eventuali segnalazioni di inconvenienti igienico-sanitari provenienti dalla cittadinanza o dagli Enti preposti al controllo;
37. in fase di esercizio dell'impianto, un tecnico competente in acustica dovrà attuare una campagna di monitoraggio post operam per controllare periodicamente i livelli sonori derivanti dalle attività di frantumazione e dal traffico indotto. Tale attività è finalizzata a verificare nel tempo il rispetto dei limiti di emissione e immissione previsti dalla classificazione acustica comunale presso i recettori individuati oltre l'asse ferroviario, prevedendo la tempestiva adozione di misure di mitigazione in caso di superamento di tali soglie e la regolare trasmissione degli esiti agli Enti di controllo competenti;
38. tutte le strutture, le platee di ancoraggio e le pavimentazioni industriali dell'impianto dovranno essere mantenuti in condizioni di perfetta efficienza statica e strutturale, nel pieno rispetto delle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018 e s.m.i.) in relazione alla classificazione del sito (Comune in Zona Sismica 1), garantendo l'integrità dei presidi ambientali;
39. dovrà essere mantenuta in perfetta efficienza eventuale impiantistica di emergenza elettrica (gruppo elettrogeno) a servizio delle strumentazioni di salvaguardia (pompe acqua, ecc.), tracciandone i test periodici su apposito registro;

Interventi di mitigazione a verde

40. in ottemperanza a quanto prescritto dalla ASL, dovrà essere impiantata perimetralmente al sito una siepe arborea (green wall/piante rampicanti quali edera) con fogliame persistente e sviluppo rapido, al fine di mitigare l'impatto visivo e limitare la dispersione di polveri. Tale dotazione vegetazionale dovrà essere

REGIONE LAZIO

ulteriormente potenziata andando a saturare le aree e gli spazi vuoti disponibili, sia lungo la fascia perimetrale sia all'interno dell'area di progetto, mediante l'impiego esclusivo di essenze arboree o arbustive autoctone e coerenti con le caratteristiche ecologiche del contesto locale;

41. dovrà essere garantito il perfetto attecchimento di tutte le specie vegetali impiantate. Al fine di assicurare l'efficacia nel tempo delle opere a verde (ivi compresi i 300 mq previsti da progetto e le suddette integrazioni), dovrà esserne garantita l'idonea e continua manutenzione, provvedendo alla regolare cura agronomica (es. irrigazione) e alla tempestiva sostituzione degli esemplari fallati, disseccati o deperiti, in modo da mantenere inalterata la continuità e la funzionalità della barriera vegetale;

Sicurezza dei lavoratori

42. il personale deve essere istruito sulle procedure di sicurezza, sulle prescrizioni generali e sul Documento di Valutazione dei Rischi (DVR ex D.Lgs 81/2008);
43. è obbligatorio l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale e il rispetto delle norme di igiene e tutela della salute in tutte le fasi lavorative;
44. l'esercizio deve avvenire nel rispetto delle normative antinfortunistiche per salvaguardare l'incolumità dei lavoratori;

Sostenibilità Ambientale, Risparmio Idrico ed Efficienza Energetica

45. ai sensi dei principi di risparmio idrico sanciti dall'art. 98 del D.Lgs. 152/2006, il proponente dovrà realizzare, mantenere in efficienza e utilizzare il serbatoio di recupero delle acque meteoriche dalle coperture descritto nel progetto, al fine del suo utilizzo per l'alimentazione del sistema di nebulizzazione antipolvere e per le operazioni di lavaggio, al fine di azzerare o minimizzare gli sprechi e il prelievo di acqua pulita dalla rete idrica;
46. al fine di concorrere agli obiettivi di transizione ecologica e di promozione dell'energia da fonti rinnovabili disciplinati dal D.Lgs. 199/2021 e s.m.i., il Proponente dovrà impegnarsi a rivalutare l'opzione fotovoltaica in occasione di futuri revamping tecnologici, ammodernamenti dell'impianto elettrico o mutamenti delle condizioni di autoconsumo;

Iter autorizzatorio

47. in sede di rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, la Provincia di Frosinone dovrà effettuare una puntuale verifica di conformità del progetto rispetto ai criteri localizzativi e alle norme di attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.);
48. in sede di rilascio del provvedimento autorizzativo unico per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Procedente dovrà recepire integralmente e in modo vincolante le prescrizioni del presente parere ambientale, inserendole esplicitamente nel quadro prescrittivo del titolo abilitativo all'esercizio;
49. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, e comunque preventivamente all'avvio delle operazioni di conferimento, dovrà essere puntualmente verificata la rispondenza del layout impiantistico e delle procedure gestionali ai rigorosi criteri stabiliti dal D.M. 127/2024 (Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti - End of Waste), accertando la reale e perdurante separazione fisica e logistica tra i rifiuti in ingresso, i rifiuti in lavorazione e i prodotti finiti certificati;
50. ai sensi dell'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dovrà essere inderogabilmente subordinato alla prestazione di congrue garanzie finanziarie a favore dell'Ente concedente. Tali fideiussioni dovranno essere parametrate ai quantitativi massimi stoccabili (inclusi i materiali EoW non ancora esitati) per garantire, in caso di criticità, fallimento o abbandono, la totale e tempestiva copertura dei costi per la rimessa in pristino, la bonifica del sito e il corretto smaltimento/recupero dei materiali giacenti, a totale tutela dell'ambiente e della salute pubblica;

Modifiche o estensioni

51. eventuali varianti, modifiche o estensioni del progetto dovranno seguire l'iter previsto dal D.Lgs. 152/2006.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

REGIONE LAZIO

Si evidenzia inoltre che la Società TECNO BETON srl resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione presentata e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto.

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.